

ANTONIO D'ISIDORO

Presidente Gruppo P.S.I. Regione Marche



In un Paese che naviga in un mare in tempesta, dove si confezionano leggi che "accomodano" il Diritto alle necessità del Presidente del Consiglio, l'etica pubblica è considerata come anticaglia e latitante è l'etica della responsabilità, la politica finisce per diventare il contrario di se stessa. Per questo noi socialisti, che sempre abbiamo creduto nella necessità di riforme incisive, volte soprattutto a considerare i mutamenti avvenuti nella società e a difendere con determinazione i principi "non negoziabili" della giustizia e della libertà, vero antidoto a una retorica imbevuta di xenofobia e razzismo e a politiche che mettono sotto schiaffo i diritti fondamentali, il lavoro e le fasce sociali più deboli e che, per dirla con la Urbinati, "falcidiano la cosa pubblica, dalla scuola alla sanità", non possiamo limitarci a fare mera testimonianza. Dobbiamo, nel nostro piccolo, in Regione lo stiamo facendo, essere propositivi, partecipi, orientare l'opinione pubblica con punti di vista lungimiranti ed animare il dibattito politico, che, purtroppo, langue per le tenaci faziosità ed il colpevole torpore che allignano nelle stesse forze politiche d'opposizione, inclini a chiudersi nel loro mini-mondo, con il risultato di non farsi promotrici di un chiaro, coerente discorso politico alternativo. La Regione, in verità, si è adoperata, pur tra tante difficoltà dovute alla grave crisi dell'economia reale e alla sottrazione ad impegni già assunti dal Governo, ad

Incarichi:

- Componente della I Commissione consiliare permanente

Affari istituzionali; Affari generali; Circoscrizioni comunali; Polizia locale, urbana, e rurale; Enti locali; Ordinamento di Enti, Aziende e Società collegate alla Regione; Informazione; Scuola e cultura; Musei; Biblioteche; Diritto allo studio; Sport e tempo libero.

- Componente della III Commissione consiliare permanente

Attività produttive; Problemi del lavoro; Emigrazione; Agricoltura e foreste; Cooperazione; Industria; Artigianato; Commercio; Turismo e Industria Alberghiera; Acque minerali e termali; Formazione professionale; Caccia e pesca.

- Presidente del Gruppo consiliare P.S.I.



Struttura: Segreteria Gruppo P.S.I.

Responsabile: **Ivo Costamagna** - Tel. 347 0935909
e-mail: ivocostamagna@gmail.com

Assemblea legislativa Regione Marche

Assistente: **Manuela Monti** - Tel. 071/2298414 Fax 071/2298222
e-mail: manuela.monti@consigliomarche.it

Addetto: **Tiziano Politi** - Tel. 071 2298324

attivare "strategie di resistenza e di difesa" della sicurezza e coesione sociale e del lavoro. Si è puntato sulla qualità della vita e la valorizzazione ambientale erogando contributi di solidarietà, a tutela del reddito dei lavoratori, e promuovendo politiche attive di reinserimento lavorativo, di sviluppo del cosiddetto secondo motore economico (turismo, cultura, agroalimentare...).

Certo c'è ancora tanto da fare e soprattutto occorre passare ad efficaci strategie d'attacco, riportare i cittadini nell'agorà pubblica, sconfiggere la paura, che rischia di eternizzare il presente, di cannibalizzare la voglia di futuro e di dar vita a una controinformazione, a difesa della dignità dei cittadini, narcotizzati in gran parte da un potere mediatico che li vuole sudditi servizievoli.

E' uno degli obiettivi di questo "povero" foglio, che esce tardivamente, e ce ne scusiamo, ma che comunque intende documentare, seppur sinteticamente, ciò che è stato fatto, proposto e quel che si ha in animo di elaborare contro i ritardi accumulati nella nostra realtà, l'indifferenza di tanti, il conformismo dilagante e la bulimia demagogica populistica.



LE MARCHE COME UN'UNICA "CITTÀ IDEALE"

NORME IN MATERIA DI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Con questa di legge si intende riordinare, semplificare e aggiornare le disposizioni vigenti nella nostra Regione in materia di beni e attività culturali per fornire agli enti locali, agli operatori del settore e agli stessi cittadini un quadro di riferimento chiaro e coerente. Il testo presentato è stato redatto in attuazione del comma 3 dell'articolo 5 dello Statuto regionale e dell'articolo 117 della Costituzione, così come modificato dalla legge 18 ottobre 2001, n. 3, (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), che attribuisce allo Stato competenze esclusive sulla tutela dei beni culturali, mentre assegna alle Regioni poteri legislativi concorrenti sulla loro valorizzazione e sull'organizzazione e promozione delle attività culturali, nel rispetto dei principi fissati dall'amministrazione centrale. Il quadro di riferimento statale per la materia, in particolare per il settore dei beni culturali, è costituito dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) ai cui principi generali occorre riferirsi. Nelle Marche il settore dei beni e delle attività culturali è attualmente disciplinato da un gran numero di disposizioni normative molto eterogenee, di molto antecedenti all'emanazione del Codice e, spesso, non più in linea con l'attuale assetto costituzionale delle competenze Stato- Regioni; A questi dispositivi si sono aggiunti nel corso del tempo altri provvedimenti integrativi, costituiti da deliberazioni dell'Assemblea legislativa regionale o di Giunta regionale, volti a sostenere singole attività o ad attuare specifici progetti. Proprio il sovrapporsi, nel corso del tempo, di tante leggi e atti normativi ha reso piuttosto impegnativo il lavoro di semplificazione che si è dovuto affrontare per giungere alla stesura della presente proposta di legge. Va inoltre considerato che il settore dei beni e delle attività culturali investe materie e temi di natura complessa, anche in considerazione della quantità e qualità delle risorse storico culturali presenti nel nostro territorio, da conservare, valorizzare e promuovere. Occorre rilevare, infine, che tale proposta di legge è complementare a quella che disciplina gli interventi regionali in materia di spettacolo, recentemente trasmessa dalla Giunta regionale all'Assemblea legislativa per l'approvazione.

Iniziative e Convegni promossi dal Gruppo Consiliare PSI Regione Marche

«Giacomo Brodolini ed il riformismo socialista»

«Giacomo può trarre dalla esperienza della vita e del corso delle cose un motivo per vedere possibilità di nuovi incontri, di nuove soluzioni politiche che concettano alla civiltà del Paese. Dobbiamo renderci conto che il nostro dovere è anche quello di preparare il nuovo, di preparare un migliore domani per il nostro Paese e preparare gli equilibri politici corrispondenti alle variazioni profonde che sono intervenute nella realtà economica, nel mondo del pensiero, nei rapporti fra gli Stati, nella vita di tutta intera la nostra civiltà»

Giacomo Brodolini

Mercoledì 15 luglio, ore 12.30
Sala Consiliare Comune di Recanati

Convegno "Giacomo Brodolini ed il riformismo socialista"

Conclude
On. RICCARDO NENCINI
Segretario nazionale del Partito Socialista

Convegno
"Giacomo Brodolini ed il riformismo socialista"

Introduzione:
Ivo Costamagna
Segretario Provinciale Partito Socialista di Macerata
Luigi Marangoni
Segretario Provinciale Partito Socialista di Fermo
Massimo Serì
Segretario Regionale Partito Socialista delle Marche

Interventi Autorità:
Francesco Fiordomo
Sindaco di Recanati
Lidio Rocchi
Assessore Regione Marche
Antonio D'Isidoro
Presidente Gruppo Socialista Regione Marche

Conclusioni:
On. Riccardo Nencini
Segretario Nazionale del Partito Socialista

REGIONE MARCHE Gruppo Consiliare del Partito Socialista
PARTITO SOCIALISTA Comitato Regionale delle Marche Pubblica Assistenza Provinciale di Macerata

CONVEGNO REGIONALE "IL PROGETTO SOCIALISTA PER LA REGIONE MARCHE"

Introduzione:
Ivo Costamagna
Coordinamento Regione PSI (Assessore Gruppo PSI Regione Marche)
Interventi:
Luigi Marangoni
Comitato Regionale PSI Fermo
Relazioni:
Antonio D'Isidoro
Presidente Gruppo PSI Regione Marche
Intervengono:
Massimo Serì
Segretario Regionale PSI Marche
Luciano Vela
Coordinamento Regionale PSI (Vice Segretario Federazione Partito)
Lidio Rocchi
Assessore PSI Regione Marche

Conclude:
On. RICCARDO NENCINI
Segretario Nazionale PSI

Mercoledì 4 Novembre 2009, alle ore 18.00
Sala Multimediale di Via Mazzini
(nei pressi di Piazza del Popolo)
PERNO

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
P.S.I.

IL NOSTRO FUTURO HA RADICI ANTICHE

COSTRUIAMO LA NUOVA SINISTRA ITALIANA: LAICA, RIFORMISTA E LIBERALSOCIALISTA

TECNOMARCHE OSTRACIZZATA?

Considerando che la TecnoMarche, Parco Scientifico e Tecnologico delle Marche, "Organismo di Ricerca" ai sensi della normativa 323/2006, ha significato una positiva ricaduta sul territorio locale, ovvero il presidio ed il consolidamento di know how su tematiche specifiche del piceno; Trattasi di un valore strategico che non può essere in alcun modo sotteso;

Considerando che trattasi di un valore strategico che non può essere in alcun modo sotteso; Considerato che TecnoMarche, coerentemente al proprio Statuto, ha rapporti progettuali su tematiche di ricerca e innovazione con le aziende dell'intera regione:

- a) con le aziende dell'area informatica che operano a sostegno del distretto mobiliario;
- b) con le aziende della cantieristica navale, tra le quali il CNR;
- c) con le aziende della meccanica e, da ultimo, con le aziende della filiera del bianco, tra le quali Merloni Termosanitari, soprattutto per la progettazione elettronica;
- d) con le aziende della filiera calzaturiera: a tal proposito, è opportuno ricordare l'importante operazione svolta con l'ANCI, in relazione al Programma Industria 2015, sul bando "Nuove Tecnologie per il Made in Italy", nell'ambito del quale proprio TecnoMarche PST Marche è stata individuata dalle imprese del distretto quale partner tecnologico su tematiche di informatica per i processi produttivi, logistici, nuovi materiali, design e strumenti innovativi di progettazione.

In questo contesto TecnoMarche è una delle poche realtà del territorio che possiede un consolidato Know how su problematiche specifiche del territorio piceno;

Vista la lettera della stessa TecnoMarche alla Giunta regionale del 9 luglio 2009, Prot. n. 81- L - PG, a firma del Presidente arch. Umberto Alesi e del Vice Presidente prof. Emidio Andreani, con cui, prendendo ad esempio il mancato coinvolgimento nell'iniziativa promossa dalla Regione Marche, Meccano, Università Politecnica delle Marche e UNICAM, per la realizzazione del Distretto della Domotica nelle Marche, si evidenzia una sorta di "silenziosa emarginazione" o, peggio, un vero e proprio ostracismo nei confronti della TecnoMarche. Esso sarebbe a danno di una struttura che sembra essere vissuta, da qualcuno, più come un problema e non, invece, come una irrinunciabile risorsa per la sua preziosa e qualificata esperienza e per le capacità operative che la stessa ha dimostrato sul territorio regionale;

Visto, infine, che la Regione Marche partecipa nel capitale sociale di TecnoMarche attraverso la SVIM;

Tutto ciò premesso

SI INTERROGA

la Giunta regionale e, per essa, l'Assessore competente per conoscere:

- 1) quali iniziative si intendano assumere per dare una risposta concreta alle legittime richieste avanzate dal vertice della TecnoMarche;
- 2) se si ritiene opportuno invitare la SVIM ad un diverso tipo di approccio collaborativo e di valorizzazione nei confronti della TecnoMarche che opera con e per le imprese e il territorio, ancor di più se con impatto strategico sul Piceno;
- 3) se si ritiene di aprire, come richiesto nella lettera dei vertici della TecnoMarche, su tale importante argomento, un apposito tavolo di confronto istituzionale



INCREDIBILE BOCCIATURA

DELL'EMENDAMENTO DI D'ISIDORO AL "PIANO RIFIUTI" PER LA RIDUZIONE DELLE TARIFFE: COSÌ SI DANNEGGIANO I PIÙ DEBOLI!

Riteniamo importante stabilire l'obbligo di riutilizzare parte degli introiti derivanti dai vari passaggi della gestione per interventi atti alla riduzione delle tariffe ovvero che i cittadini beneficino dei proventi della gestione integrata con la riduzione o il non aumento della tariffa o della Tarsu, perché oltre al beneficio diretto, è un modo per sensibilizzare maggiormente la cittadinanza



alla collaborazione alla raccolta differenziata. La percentuale di riutilizzazione degli introiti in tale direzione viene demandata alla Giunta regionale attraverso successivo ed apposito atto.

MOLLUSCHI BIVALVI: APPROVATO UN REGOLAMENTO PIU' EGQUO. I SOCIALISTI SI IMPEGNANO A MIGLIORARLO ANCORA.



Testo vigente REGOLAMENTO REGIONALE 19 ottobre 2009, n. 6

Gestione e tutela dei molluschi bivalvi in attuazione dell'articolo 13, comma 2, della legge regionale 13 maggio 2004, n. 11 (B.U. 29 ottobre 2009, n. 101)

1. In fase di prima applicazione, le domande di cui all'articolo 2, comma 3, sono presentate entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.
2. Dall'entrata in vigore del presente regolamento e fino al riconoscimento e all'affidamento di cui agli articoli 2 e 4 è confermato l'affidamento della gestione della pesca dei molluschi bivalvi nell'ambito dei seguenti compartimenti marittimi:
 - a) Ancona e San Benedetto del Tronto ai Consorzi per la Gestione Pesca Molluschi Bivalvi (CO.GE.VO.) di Ancona e Civitanova Marche rispettivamente nelle aree di cui alle lettere b) e c) del comma 3;
 - b) San Benedetto del Tronto al Consorzio per la Gestione Pesca Molluschi (CO.VO.PI.) nell'area di cui alla lettera d) del comma 3;
 - c) Pesaro al Consorzio Gestione Molluschi (CO.GE.MO.) nell'area di cui alla lettera a) del comma 3.
3. In fase di prima applicazione e comunque non oltre il 30 giugno 2011, sono individuate le seguenti aree di pesca in temporanea deroga alle aree di pesca coincidenti con gli attuali compartimenti, come previsto dal d.m. 12 gennaio 1995, n. 44 (Regolamento recante norme sulla costituzione di consorzi tra imprese di pesca per la cattura dei molluschi bivalvi):
 - a) area A, coincidente con il compartimento di Pesaro e Urbino che va da Gabicce al fiume Cesano;
 - b) area B, coincidente con la porzione del compartimento di Ancona che va dal fiume Cesano fino a Porto Recanati e precisamente nel punto corrispondente a 1,1 km a nord del punto mediano della diga foranea della foce del fiume Potenza;
 - c) area C, coincidente con la porzione del compartimento di Ancona che va da Porto Recanati e precisamente nel punto corrispondente a 1,1 km a nord del punto mediano della diga foranea della foce del fiume Potenza al fiume Chienti;
 - d) area D, coincidente con il compartimento di San Benedetto del Tronto che va dal fiume Chienti al fiume Tronto.
4. Nel periodo di cui al comma 3 la Regione, d'intesa con le associazioni di categoria e con i consorzi, promuove iniziative rivolte al trasferimento o alla rottamazione delle imbarcazioni.
5. In fase di prima applicazione, sono autorizzate alla pesca nelle aree di cui al comma 3 le imbarcazioni di cui all'allegato al presente regolamento.
6. Ai fini di una ottimale gestione della risorsa, la Giunta regionale effettua uno studio scientifico.



La presente proposta di legge nasce dalla necessità di fornire un'attenzione istituzionale alle questioni di carattere sociale, economico e personale che possono avere origine dalla fine del rapporto matrimoniale. E' apparso così opportuno offrire una maggiore tutela ai coniugi separati, sia dal punto di vista psicologico che da quello di carattere materiale conseguente al non assegnamento dell'abitazione familiare. Questo ultimo aspetto e le conseguenze che da esso hanno origine sono ancora oggi poco conosciute e sottovalutate e comportano di frequente l'impossibilità di condurre una vita dignitosa, a causa dell'indisponibilità di mezzi di sostentamento adeguati. La casa è il primo, grande ostacolo che si trova a dover affrontare chi vuole, o deve, ricominciare un'altra vita; molto spesso, infatti, non dispone delle risorse necessarie per reperire un alloggio significa rendere ancora più complicati se non impossibili i rapporti con i figli. Ciò può minare fortemente il principio della "bigenitorialità", che costituisce l'aspetto centrale della nuova normativa in materia di affidamento condiviso. Scopo di questa proposta di legge è, pertanto, quello di istituire uno strumento di sostegno psicologico e di informazione per le coppie che si separano, promuovendo, nell'ambito degli interventi del piano sociale, la realizzazione dei centri di assistenza e mediazione familiare, e di apportare alcune modifiche alla l.r. 16 dicembre 2005, n.36 "Riordino del sistema regionale delle politiche abitative", in modo tale che le situazioni di disagio che vivono i coniugi separati non assegnatari della casa familiare siano prese in considerazione all'interno delle politiche regionali relative all'edilizia residenziale.

Art. 1 (Finalità)

1. La Regione riconosce l'importanza del ruolo genitoriale nelle diverse fasi della crescita psico-fisica dei figli minori e sostiene azioni finalizzate a favorire il mantenimento di un rapporto equilibrato e continuativo dei figli con entrambi i genitori, anche dopo la separazione dei coniugi.

Art. 2 (Interventi regionali)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, la Regione:

a) favorisce la realizzazione di centri di assistenza e mediazione familiare, al fine di fornire un sostegno alla coppia in fase di separazione o divorzio, in particolare per raggiungere un accordo sulle modalità di realizzazione dell'affidamento congiunto previsto dalla legge 8 febbraio 2006, n.54 (Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli);

b) promuove interventi volti a far fronte a specifici stati di bisogno connessi a carenze abitative di padri e madri separati che vengano a trovarsi in una situazione di grave difficoltà economica e psicologica, a seguito di pronuncia dell'organo giurisdizionale, garantendo loro le condizioni per continuare a svolgere in modo adeguato il ruolo genitoriale.

Art. 3 (Centri di assistenza e mediazione familiare)

1. I centri di assistenza e mediazione familiare sono istituiti nell'ambito degli interventi promossi in attuazione del piano sociale 2008/2010, approvato dall'Assemblea legislativa con la deliberazione 29 luglio 2008, n.98 e operano in stretta collaborazione con la rete dei consultori familiari.

2. I centri di assistenza e mediazione familiare svolgono servizi informativi per assicurare la piena conoscenza da parte del genitore dei diritti riconosciuti in caso di separazione, finalizzati all'effettivo esercizio del ruolo genitoriale, e attivano percorsi di supporto psicologico diretti al superamento del disagio causato dalla separazione, al recupero della propria autonomia e al mantenimento del ruolo genitoriale.

3. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta

proposta di legge n. 340

a iniziativa del Consigliere D'ISIDORO
presentata in data 6 agosto 2009

NORME A SOSTEGNO DEI GENITORI SEPARATI

IN SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 16 DICEMBRE 2005, N. 36 "RIORDINO DEL SISTEMA REGIONALE DELLE POLITICHE ABITATIVE"

regionale, sentita la competente commissione assembleare, definisce le modalità di funzionamento dei centri di cui al comma 1.

Art. 4

(Modifiche alla legge regionale 36/2005)

1. All'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge regionale 16 dicembre 2005, n.36 (Riordino del sistema regionale delle politiche abitative) dopo le parole: "a suo carico ai fini IRPEF" sono aggiunte le seguenti: "e da quelli in affidamento esclusivo o condiviso. La convivenza è attestata dalla certificazione anagrafica che dimostra la sussistenza di tale stato di fatto almeno da un anno antecedente la scadenza dei singoli bandi, salva l'ipotesi che il richiedente intenda costituire un nucleo familiare autonomo. In ogni caso, il coniuge non legalmente separato non può costituire nucleo familiare autonomo".

2. Dopo il comma 3 dell'articolo 12 della l.r. 36/2005 è inserito il seguente:

"3 bis. In caso di soggetti che abbiano figli in affidamento esclusivo o condiviso, la valutazione della capacità economica è incrementata dell'importo dell'assegno di mantenimento percepito dall'ex coniuge in favore suo o della prole eventualmente assegnata in affidamento ed è diminuita per il soggetto che corrisponda un assegno di mantenimento all'ex coniuge ed eventualmente alla prole, così come documentato da decreto provvisorio o da sentenza passata in giudicato".

3. All'articolo 14, comma 1, della l.r. 36/2005, dopo le parole: "nuclei familiari monoparentali con figli a carico" sono inserite le seguenti: "genitori con figli in affidamento esclusivo o condiviso, con o senza residenza privilegiata della prole".

4. La lettera d) del comma 1 dell'articolo 18 della l.r. 36/2005 è sostituita dalla seguente:

"d) avere una capacità economica del nucleo familiare, così come definito dall'articolo 12, comma 3, della presente legge, non superiore al limite massimo stabilito dal piano di cui all'articolo 5 per ciascuna tipologia di intervento";

All'articolo 18, comma 1, della l.r. 36/2005, dopo la lettera e) è aggiunta la seguente:

"e bis) ottemperare puntualmente agli obblighi di versamento dell'assegno di mantenimento".

Art. 5

(Disposizioni finanziarie)

1. Per gli interventi previsti dalla presente legge, a decorrere dall'anno 2010, l'entità delle spese sarà stabilita con le rispettive leggi finanziarie nel rispetto degli equilibri di bilancio.

2. Le somme occorrenti per il pagamento delle spese di cui al comma 1 sono iscritte per l'anno 2010 e successivi nella UPB 5.30.07 a carico del capitolo che la Giunta regionale istituisce ai fini della gestione nel Programma operativo annuale (POA).



*A nome mio personale
e dell'intero Gruppo
Consiliare della Regione Marche
colgo l'occasione per inviare A tutti gli amici
ed a tutti i Compagni i migliori*

**Auguri di Buon Natale
e di un Felice 2010**

Antonio D'Isidoro